

ELISA GIOBBI

Milena Q.
Assassina di uomini violenti



mar dei sargassi

Domenica 2 agosto 1998, ore 15.50. Sala operativa della compagnia dei carabinieri di Stradella, Pavia

«Pronto, 112...»

«Pronto... Ho ammazzato mio marito».

...

«Scusi, può ripetere?»

«Sì... ho detto che ho ammazzato mio marito».

...

«E com'è successo?»

«Non lo so, non me ne sono resa conto. So soltanto che sono andata di là, in camera, ho preso un pezzo di corda da tap-parella e gliel'ho legato attorno, facendo dei nodi alle caviglie. Poi glieli ho fatti scivolare attorno ai polsi, un paio di giri... e poi attorno alla testa... e ho tirato. L'ho visto lì che dormiva, la sua nuca, il suo russare... non so cosa mi sia preso in quel momento. Non volevo sicuramente arrivare a una situazione del genere, mi creda... ho fatto quello che ho fatto e poi sono rimasta a guardarlo incredula perché pensavo che si svegliasse da un momento all'altro, e invece non si svegliava mai. Non ci credevo neanche che fosse morto, lo toccavo, pensavo si destasse».

«Capisco... Ora, però, stia tranquilla e mi dica: c'è qualcun altro in casa con Lei?»

«Sì, le mie figlie».

...

«E quante sono? Quanti anni hanno le Sue figlie?»

«Sono due, una ha cinque anni, l'altra otto. Ho anche un figlio, ma non è qui con noi».

«E le bimbe stanno bene?»

«Sì».

«Potrei parlare un attimo con la maggiore? Solo per accertarmi che stiano bene».

«Sì, sta guardando la televisione, adesso la chiamo».

«Pronto?»

«Ciao, come stai?»

«Sto bene. Tu chi sei?»
«Sono un'amica di papà. È in casa?»
«No. È andato a fare il mercato, non è ancora tornato».
«Capito. E la tua sorellina? Come sta lei?»
«Sta bene, è qui con me, perché?»
«Giusto per sapere... Mi ripassi la mamma?»
«Va bene, ciao».

«Pronto, mi dica».
«Signora, Lei come Si chiama?»
«Quaglini Milena».
«Dov'è nata?»
«Sono nata a Mezzanino, in provincia di Pavia».
«Quando?»
«Il 25 marzo del '57».
«È sposata?»
«Sì, lo ero».
«Con chi?»
«Con Fogli Mario».
«Quanti anni aveva Suo marito?»
«Cinquantuno».
«Da dove chiama, Signora?»
«Da Broni, via Cavour 27. Venite a prendermi, sono qui».